

## Comunicato stampa

Berna, 29 aprile 2020

### **Locali commerciali: Parlamento e Consiglio federale devono trovare al più presto una soluzione per tutti i commerci toccati**

**L'Associazione Svizzera Inquilini (ASI) accoglie positivamente il fatto che a seguito della pressione esercitata le commissioni parlamentari avanzano proposte concrete a favore di chi ha dovuto chiudere la propria attività commerciale a seguito delle ordinanze COVID. L'ASI chiede il condono delle pigioni per tutta la durata delle restrizioni e per tutti i settori in egual misura.**

A seguito dell'abbandono da parte del Consiglio federale degli inquilini di locali commerciali, che hanno dovuto chiudere a causa della crisi del coronavirus e che per questo si trovano in difficoltà con il pagamento delle pigioni, l'ASI accoglie con favore il fatto che entrambe le commissioni parlamentari dell'economia (CET) facciano pressione per una soluzione a livello nazionale e che suggeriscano proposte.

La proposta della commissione dell'economia del Consiglio nazionale prevede che tutte le aziende a cui il Consiglio federale ha disposto la chiusura devono versare al locatore solo il 30% della pigione per tutta la durata della chiusura.

La proposta della commissione dell'economia degli Stati prevede di esentare integralmente per due mesi le piccole imprese e i lavoratori indipendenti dal pagamento delle pigioni nette, le cui pigioni lorde non superano l'importo di fr. 5'000.— mensili. E questo non solo per le aziende con obbligo di chiusura, ma anche per le aziende che hanno dovuto ridurre la propria attività o per quelle che hanno subito almeno il dimezzamento del fatturato. Per le aziende con una pigione lorda maggiore di fr. 5'000.— non vi è ad oggi alcuna soluzione generica. Nel caso in cui gli inquilini e i locatori dovessero trovare un accordo concernente la riduzione della pigione locativa di un terzo, la Confederazione si accollerebbe al massimo un importo di fr. 3'000.— per due mesi.

L'ASI si aspetta che il Parlamento e il Consiglio federale agiscano in tempi brevi e che adottino una base legale che garantisca la parità di trattamento degli inquilini di locali commerciali, i quali possano trarre benefici finanziari per la durata della riduzione delle loro attività commerciali. Il carico degli inquilini di locali commerciali dovrà aggirarsi al massimo al 30%. Dovrà inoltre venire chiarita la relazione tra le regolamentazioni federali e quelle esistenti a livello cantonale.

La [proposta odierna della commissione giuridica del Consiglio nazionale](#), che prevede la proroga del termine in caso di mora dell'inquilino oltre il 31 maggio 2020 e fino al 13 settembre 2020, è di per sé corretta, ma rimanda unicamente la problematica degli inquilini che a causa dell'attuale crisi non riescono a pagare la pigione.

**Per ulteriori informazioni:**

Carlo Sommaruga, presidente, 079 221 36 05;

Marina Carobbio, vicepresidente, 079 214 61 78;

Balthasar Glättli, vicepresidente, 076 334 33 66;

Natalie Imboden, segretaria generale, 079 706 62 84.